

Allarme sicurezza

Il ministero ordina: pattuglie della Polfer sui treni a rischio

Ora interviene il **Viminale**: servizio dal 26 giugno

IL CASO

ROBERTO SCULLI

LA **POLIZIA** ferroviaria sarà a bordo dei quindici treni considerati più a rischio criminalità, quelli che Trenitalia d'intesa con i sindacati di categoria aveva minacciato di non far partire se fosse mancata, appunto, la presenza di una pattuglia di agenti a bordo. A garantire che i poliziotti ci saranno davvero è stato il ministero dell'Interno, che, nelle scorse ore, ha parlamentato con i vertici della "ferroviaria", sollecitandoli a onorare la convenzione in essere da 4 anni fra le Fs e il **Viminale**.

Il tutto partirà dal 26 giugno. Non è un giorno casuale, visto che quella era la data oltre alla quale Trenitalia non avrebbe garantito (o almeno, così aveva annunciato, forse bluffando) la circolazione dei treni considerati più esposti in assenza dei poliziotti. Di più: acquisito il cessato allarme, per rasserenare il clima, piuttosto teso, di questi giorni, l'azienda ha annunciato che, a bordo dei treni soggetti a episodi di microcriminalità, ci saranno anche i dirigenti di Trenitalia. E, nella stessa nota, la società coglie l'occasione «per esprimere gratitudine e riconoscenza agli uomini e alle donne della **polizia** ferroviaria per il lavoro svolto, spesso in silenzio, con grande sacrificio, a tutela di tutti».

In astratto, non considerando quindi l'ondata emozionale scaturita da una serie di episodi brutali avvenuti a bordo di convogli, e su tutti l'aggressione a colpi di machete nel Milanese, il tutto appare lievemente surreale. Perché, semplificando un po', c'è un apparato dello Stato che garantisce a un altro pezzo dello Stato, un'azienda di proprietà di un ministero, di eseguire regolarmente dei servizi per cui già esisteva una specifica convenzione, che prevede, esattamente come un contratto, compensi, penalità e limiti di vario genere.

Ma tant'è, la realtà non è mai così semplice. I sindacati di **polizia**, che ieri hanno disertato in blocco l'incontro convocato a Roma per affrontare la questione, lamentano una lunga serie di problemi che riguardano la convenzione, che secondo loro sarebbe troppo sbilanciata in sfavore degli agenti della **polizia** ferroviaria. In una nota siglata da **Siulp, Siap, Silp, Ugl e Uil**, puntano il dito, ad esempio, contro i ritardi con cui vengono erogate le indennità previste per i servizi a bordo treno, per l'insufficienza delle dotazioni messe in campo dall'azienda o per il mancato pagamento del "bonus" (è di pochi euro), nel caso il presidio a bordo sia garantito su treni non esplicitamente indicati dall'azienda ma su altri, individuati in autonomia, secondo le necessità ed esperienza sul campo,



dai graduati della Polfer.

In pratica: anche nei casi in cui venga raggiunto il numero globale di servizi di controllo pattuito dalla convenzione - in Liguria sono una ventina i treni indicati con cadenza mensile da Trenitalia al compartimento Polfer - il personale non riceve l'indennizzo previsto in caso non sia presente a bordo del treno, e nel giorno indicato, specificato da Trenitalia.

Dall'altro lato delle barricate ci sono le altrettanto legittime rivendicazioni dei sindacati dei ferrovieri, che a più riprese hanno denunciato come alcuni convogli siano diventati terra di nessuno.

La lista dei treni su cui saranno presenti i dirigenti di Trenitalia, specifica l'azienda, è in continuo aggiornamento sulla base delle segnalazioni del personale di bordo. E non sarà del tutto corrispondente

a quella dei "quindici", cioè i primi candidati alla cancellazione, tra cui figurano, tra i liguri, il La Spezia-Sestri Levante delle 10,06, il Ventimiglia-Milano Centrale delle 4.40 e il Sestri Levante-Savona delle 10.50. Treni che, assieme agli altri dodici in giro per l'Italia, dopo gli ultimi sviluppi, non saranno più tali. Parola del ministero dell'Interno.

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIRIGENTI DI TRENITALIA SALGONO A BORDO

LA LISTA dei treni da controllare e scortare è stata ufficializzata, anche se potrà variare: da venerdì prossimo saliranno a bordo anche i dirigenti di Trenitalia per rendersi conto dei pericolosi e delle difficoltà. Una decisione che «va nella direzione di una civile e doverosa presa di coscienza del fenomeno, sui treni e nelle stazioni»

«NON SCARICATE I PROBLEMI SULLA POLIZIA»

LO SCONTRO è frontale: i sindacati di polizia (Siulp, Siap, Silp Cgil, Ugl e Uil Polizia) ieri hanno deciso di non partecipare alla riunione, indetta dal ministero dell'Interno, sulle iniziative anti-aggressione a bordo dei treni. Ancora una volta si tenta di scaricare la responsabilità sulla polizia di ordine sociale»

GLI AUTONOMI «BASTA TAGLI ALLA SICUREZZA»

«LA SICUREZZA non è un costo, ma un valore aggiunto in termini sociali ma anche economici» è il commento del segretario regionale della Federazione autonoma sindacati trasporti (Fast-Confasal). «Servono squadre formate da diversi elementi ed è necessario assumere almeno sessanta giovani»



Gli agenti presidieranno i treni



Scatta il piano sicurezza sui treni nella black list della criminalità